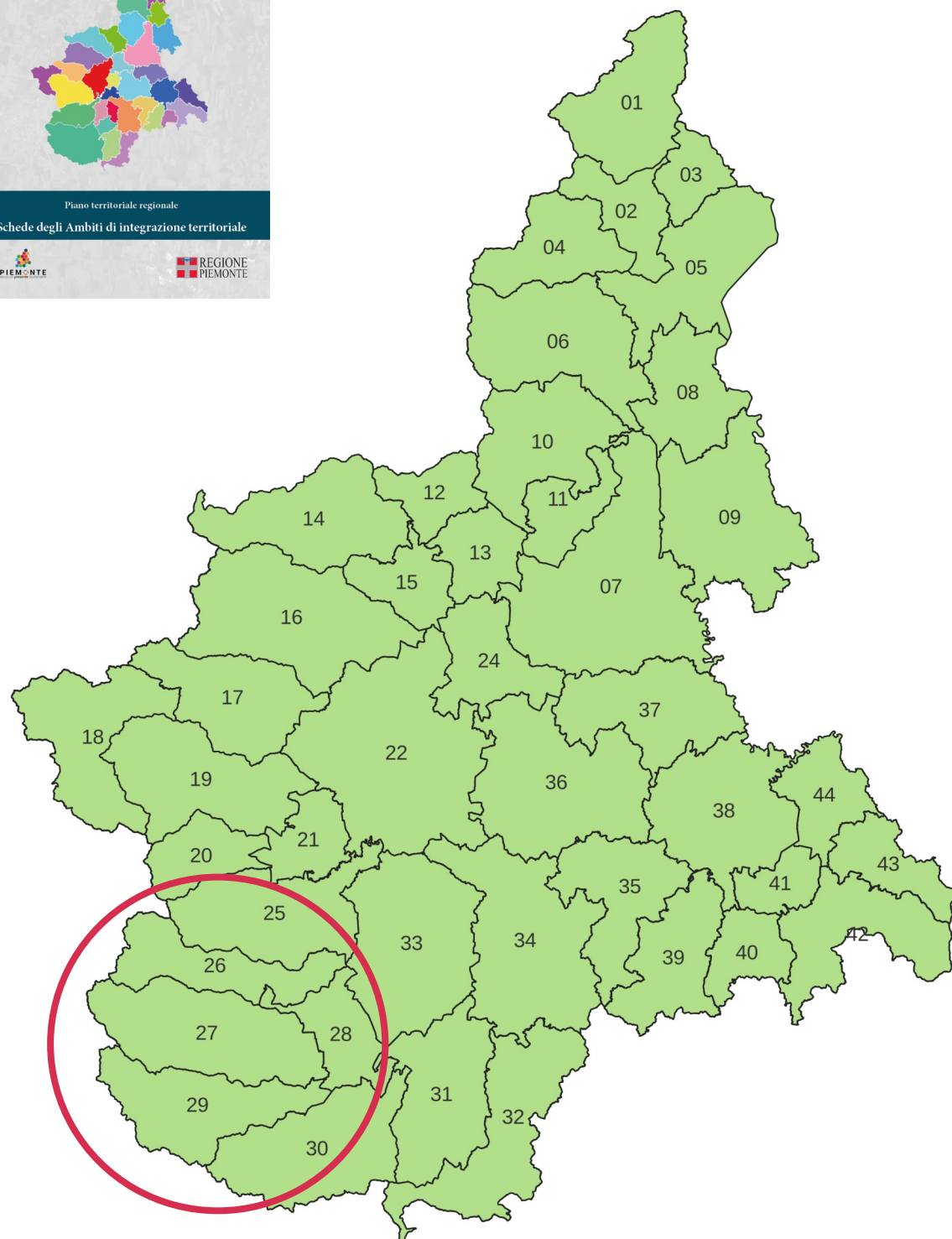




pfit

Piani Forestali di Indirizzo Territoriale

Dronero, 3 marzo 2026



Dalle AIT alle Aree Forestali: un nuovo quadro di pianificazione



Sulla configurazione dei 33 AIT sono state proposte le nuove **43 Aree Forestali**, che costituiranno la base territoriale per i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale.

Questa riorganizzazione territoriale consente una pianificazione forestale più mirata e aderente alle specificità ecologiche, economiche e sociali di ciascuna area, garantendo al contempo una visione strategica coordinata a livello regionale.

AIT 31 “Cuneo” che include l’Area Forestale n. 27 **“Valli Maira e Grana”**

Obiettivi strategici del PTR: foreste e aree rurali



Integrazione agricola e turistica

Integrazione delle attività agricole e forestali con artigianato e turismo naturalistico, culturale e didattico, promuovendo un **utilizzo multifunzionale dello spazio rurale** attraverso reti pubblico-private.

Valorizzazione del patrimonio

Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale, insieme alle **aree agricole e forestali di particolare pregio**, privilegiando un approccio integrato e multiscala.

Salvaguardia dei paesaggi agrari

Promozione di interventi per il recupero e la salvaguardia attiva dei **paesaggi agrari storici** e delle borgate rurali, con sviluppo della rete escursionistica e potenziamento della **gestione sostenibile delle attività forestali**.

Gestione forestale sostenibile

Promozione dell'**uso razionale e multifunzionale delle risorse forestali** e sviluppo di filiere sostenibili locali che valorizzino il patrimonio boschivo regionale.

Turismo agroalimentare

Promozione del **turismo agroalimentare** attraverso la valorizzazione delle eccellenze e dei prodotti tipici del territorio piemontese, creando sinergie tra produzione e fruizione turistica.

Il quadro normativo nazionale

Il Testo unico nazionale in materia di foreste e filiere forestali (TUFF - D.lgs. 34/2018) ha previsto lo strumento del **Piano forestale d'indirizzo territoriale (PFIT)** a scala subregionale.

Con successivi **Decreti attuativi** sono stati normati anche gli aspetti di contenuti tecnici e strutture dati, che devono essere recepiti dalle regioni.

La Regione Piemonte ha **adeguato** la **legge forestale**, il relativo **regolamento** e ha approvato le **Indicazioni tecnico-metodologiche per la pianificazione silvo-pastorale**.



DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34

Testo unico in materia di foreste e filiere forestali. (18G00060) (GU Serie Generale n.92 del 20-04-2018)

I Piani Forestali di Indirizzo Territoriale



Un piano strategico a scala locale

Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009

Art. 8 - Pianificazione forestale

2. Le foreste sono oggetto di programmazione e pianificazione articolata sui seguenti livelli:

a) regionale, mediante il programma forestale regionale (PFR);

b) territoriale, mediante il piano forestale d'indirizzo territoriale (PFIT);

c) aziendale, mediante il piano di gestione forestale (PGF) o strumento equivalente.

Il Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (pfit)

Strumento Strategico Regionale

Strumento per descrivere e programmare la **gestione sostenibile e multifunzionale** delle risorse silvo-pastorali

Caratteristiche Principali

- Redatto su iniziativa regionale in conformità con il Piano Forestale Regionale (PFR)
- Si riferisce a un'Area Forestale omogenea
- Recepisce indirizzi da strumenti sovraordinati (PTR, PPR, PAI, Natura 2000, Piani di gestione aree protette)

Semplificazione per la Viabilità Forestale

Il PFIT consente agli interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale di beneficiare delle **misure di semplificazione**

Valutazione Ambientale Strategica

Il PFIT è obbligatoriamente assoggettato a **VAS** e **VincA**
Regione Piemonte è autorità proponente

Riferimento per i PGF

Attribuisce ai boschi le destinazioni funzionali prevalenti

Costituisce il **quadro di riferimento** per la redazione del Piano di Gestione Forestale.

Il Piano di Gestione Forestale (PGF)

Strumento gestione per pianificare gli interventi di gestione silvo-pastorale: evoluzione del Piano Forestale Aziendale



Contenuti

Destinazioni, compartimentazioni, particelle (patrimoniale)

Interventi forestali, pastorali, infrastrutture



Durata e Conformità

Validità da **10 a 20 anni**. Deve essere redatto in conformità alle previsioni del PFIT dell'Area Forestale di riferimento.



Elementi economici

Richiede rilievi dendrometrici nei popolamenti con interventi previsti. Include **valutazioni economiche** nel tempo



Vantaggio Amministrativo

L'approvazione del PGF permette la realizzazione degli interventi selvicolturali previsti con comunicazione semplice (Art. 14, comma 1, lett. a).

La Multifunzionalità delle Foreste

Come promosso dal Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali (TUFF), i PFIT hanno il compito fondamentale di definire le linee strategiche silvo-pastorali, riconoscendo e valorizzando la pluralità di funzioni che le foreste svolgono.

Legno e Usi a cascata

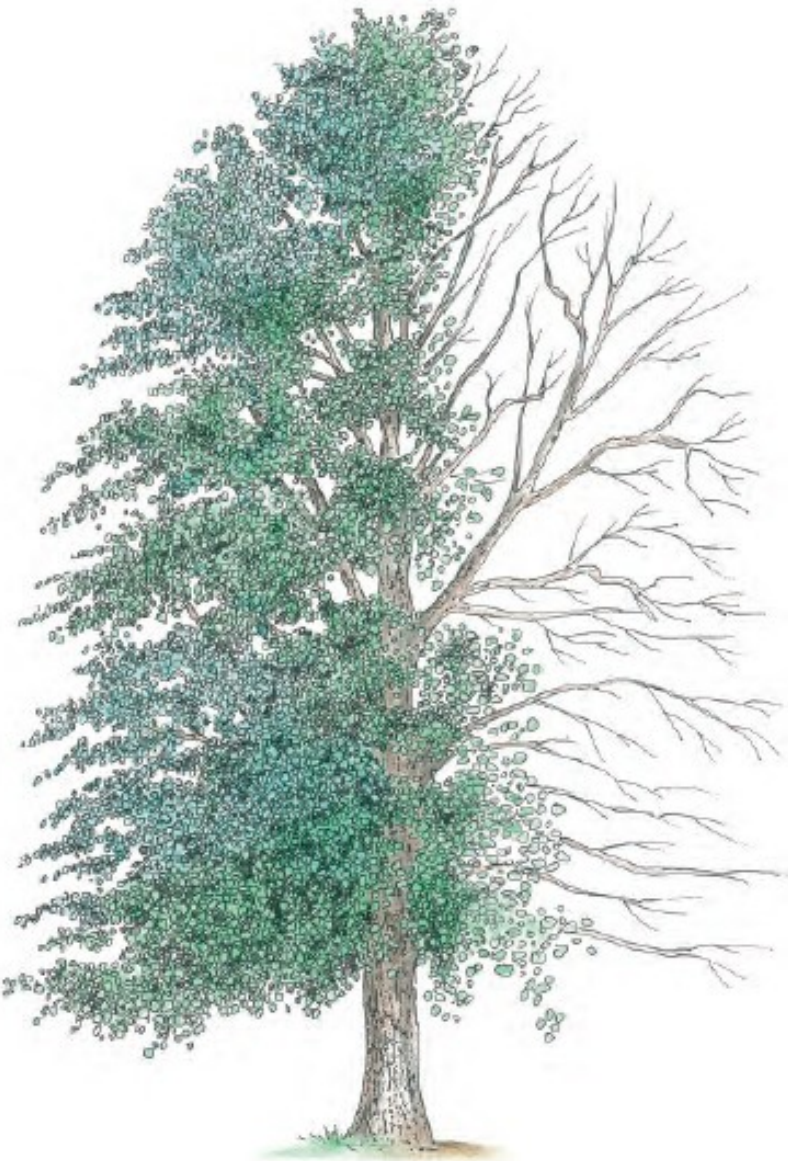
gnosa per edilizia, biomassa energetica e altri impieghi tradizionali e innovativi.

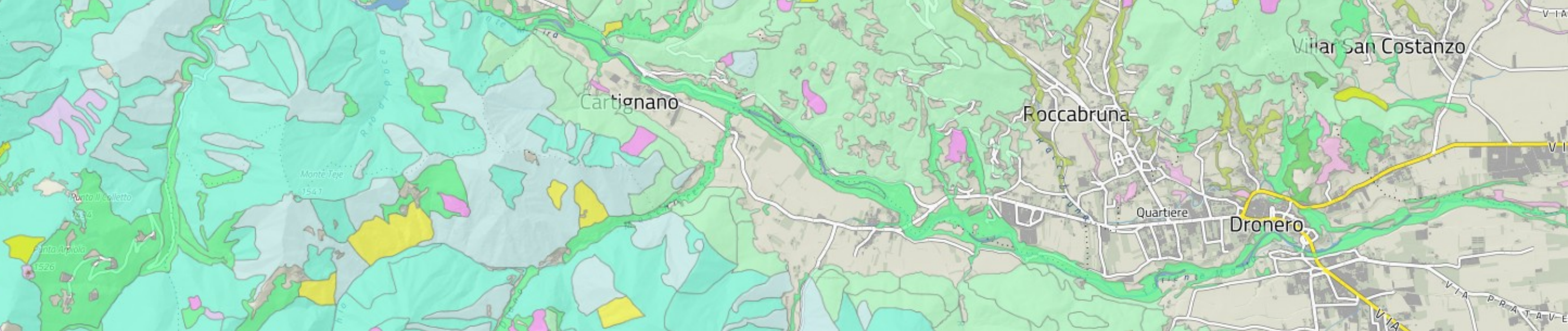
Prodotti Non Legnosi

Valorizzazione di tartufi, funghi, frutti di bosco e altri prodotti del sottobosco.

Servizi Ecosistemici

itela della biodiversità, regolazione idrica, sequestro del carbonio e servizi culturali.





Il quadro conoscitivo: aggiornamento delle risorse territoriali



Carta Forestale

Aggiornamento coordinato con la carta forestale d'italia, edizioni 2024 e 2025



Viabilità Silvo-Pastorale

Mappatura della rete viaria forestale e pastorale, edizione 2024



Attitudini e potenzialità

Carta delle attitudini alla produzione tartufigena e carta della potenzialità, edizione 2025

Il Settore Foreste della Regione Piemonte ha affidato ad **IPLA** la redazione dell'aggiornamento di queste carte tematiche strategiche, che costituiranno la base informativa per le scelte di pianificazione territoriale.

Contenuti innovativi dei pfit – Protezione diretta

La delimitazione dei **boschi di protezione diretta** di infrastrutture e vite umane dai pericoli naturali (valanghe, cadute massi, lave torrentizie, frane superficiali). Questi boschi **non sono trasformabili** in altre destinazioni d'uso del suolo e sono da **gestire secondo le buone pratiche** già acquisite (**manuale regionale**).



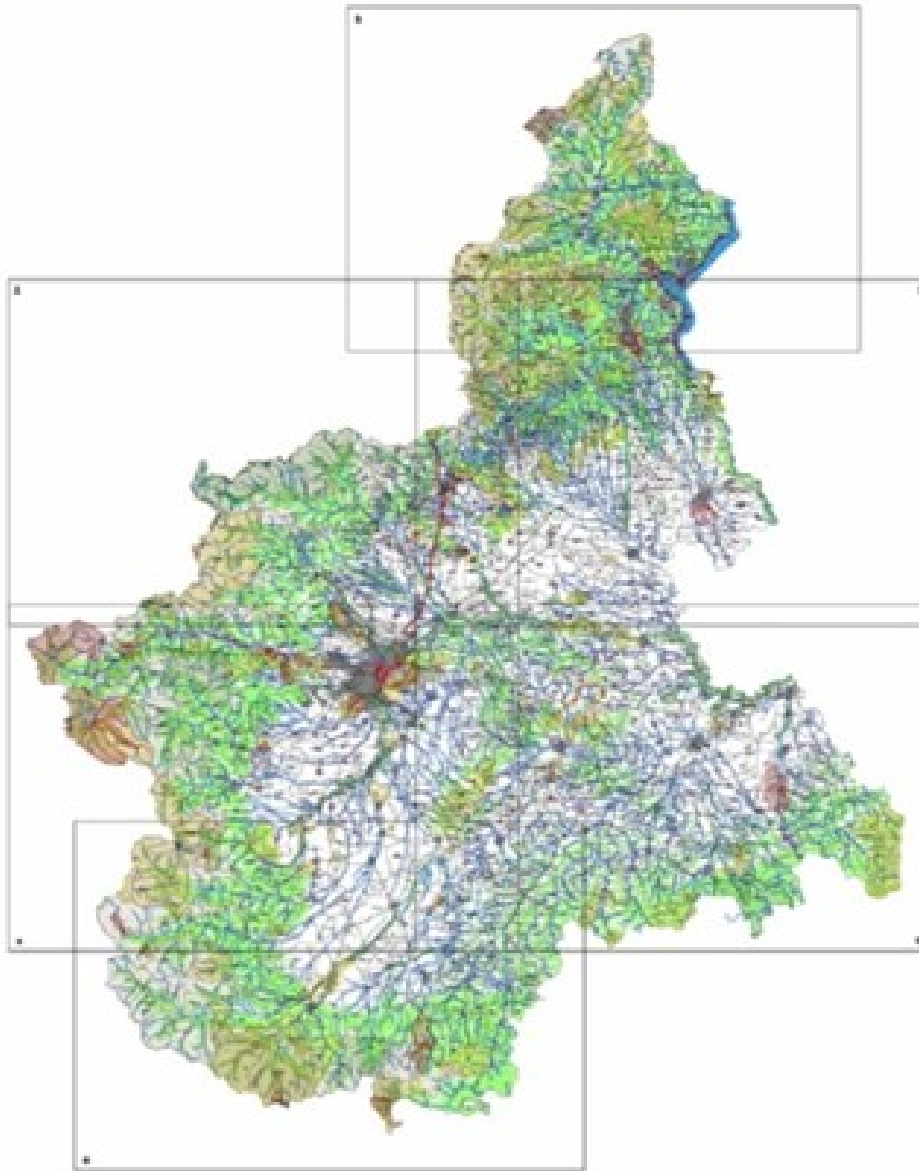
Contenuti innovativi dei pfit – Fasce fluviali

La **gestione** coordinata della **vegetazione** lungo le **fasce fluviali**, armonizzandone i diversi servizi ecosistemici



Contenuti innovativi dei pfit - Paesaggio

TAVOLA P2: BENI PAESAGGISTICI
QUADRO D'UNIONE, SCALA 1:250.000
6 FOGLI, SCALA 1:100.000



Il concorso alla **pianificazione paesaggistica**, in attuazione del PPR, con:

declinazione del vincolo **paesaggistico provvedimentale** (art. 136 CBCP) in orientamenti gestionali specifici per le **aree silvo-pastorali** incluse

individuazione delle **aree boscate di neoformazione** su ex coltivi e praterie recuperabili **all'uso agro-pastorale**

prefigurazione della **viabilità** silvo-pastorale e delle **infrastrutture strategiche** con semplificazione delle procedure autorizzative

Contenuti innovativi dei **pfit**- emergenze



- **Incendi boschivi** (Piano di prevenzione territoriale – PPT)



- **Cambiamento climatico** (tempeste, ondate di calore e siccità)



- Declinare la **pianificazione** e la **selvicoltura preventiva** per **incendi boschivi** e di risposta a emergenze acute e croniche per **disturbi naturali** dalla scala regionale a quella di **contesto operativo ottimale**

Pianificazione a livello di area forestale omogenea per **prevenzione di emergenze e ripristino**

• Contenuti innovativi dei pfit – Aspetti pastorali



- Definire l'approccio alla pianificazione pastorale **sovrazionale**, quale risorsa produttiva, identitaria e di presidio del territorio e del paesaggio, mediante individuazione di:
 - **Categorie** di **aree pascolabili** e **prati permanenti** con riferimento al **valore foraggero**, generalizzando le informazioni dei Tipi e dei piani pastorali foraggeri (PPA-PPF), che coprono parte delle praterie
 - **boschi** e **cespuglieti pascolabili**
 - **tare** in raccordo con la PAC
 - **ambiti prioritari** per la redazione di piani pastorali foraggeri aziendali.

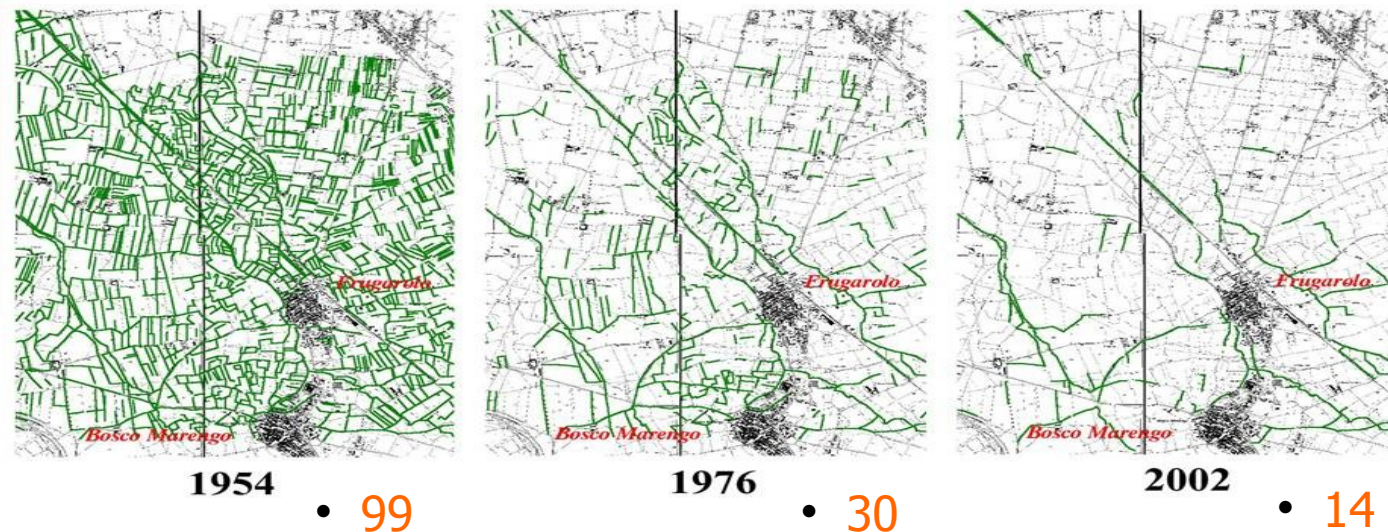
Contenuti dei pfit - Biodiversità

- Individuazione dei **boschi** e delle **praterie rappresentativi** della biodiversità regionale, inserite o meno in aree protette e Siti Natura 2000
- Indagine ricognitiva per l'individuazione di potenziali **boschi vetusti**, quali patrimonio naturale e della presenza di **microhabitat forestali**

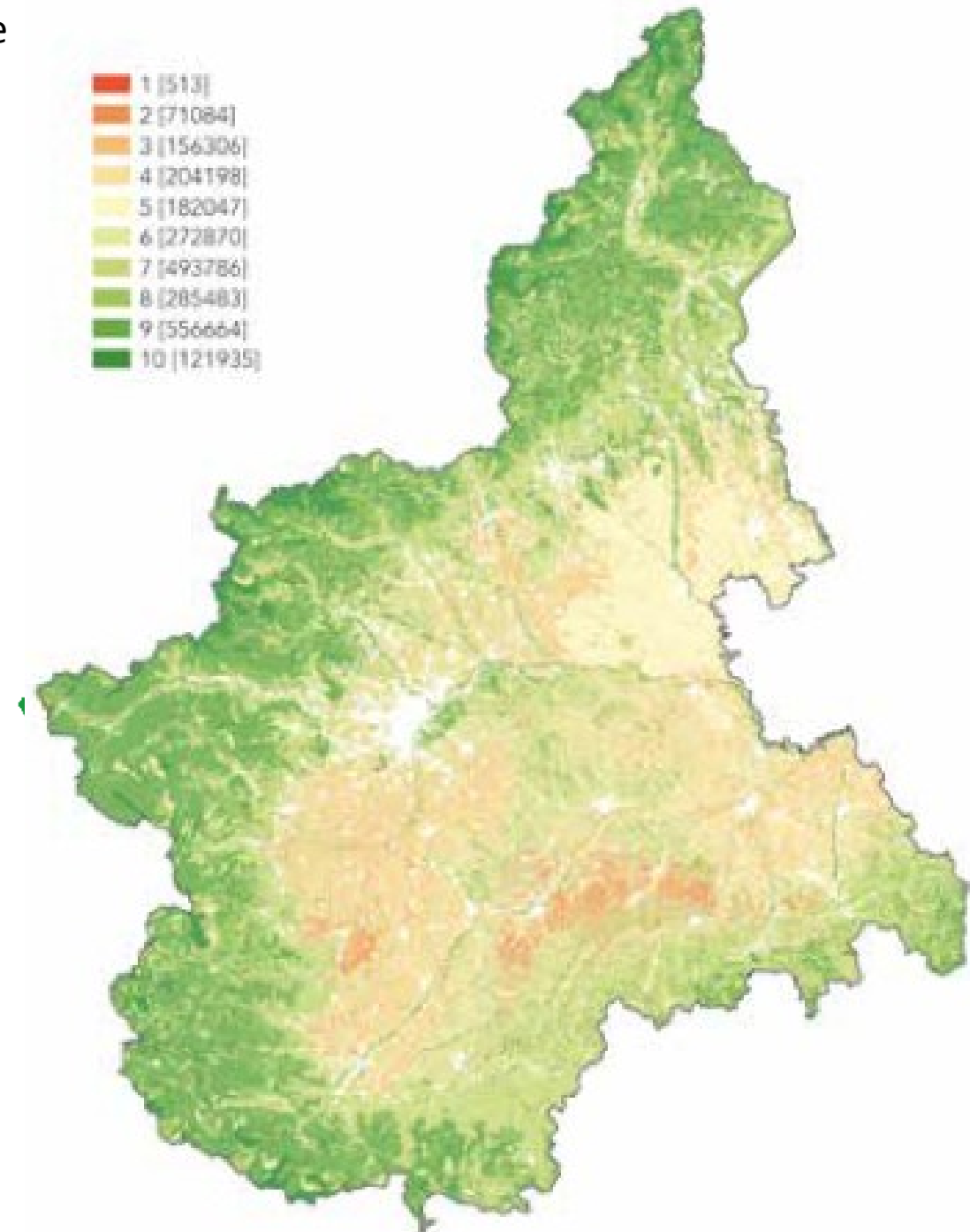
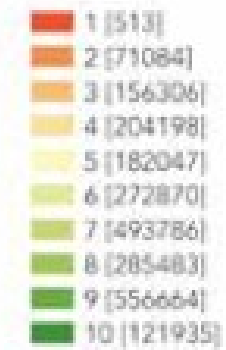


• Contenuti innovativi dei pfit - Territorio rurale

- Analisi dell'indice di naturalità del territorio per:
 - aggiornare le aree **HNW**
 - definire le priorità per l'**impianto** di nuovi **alberi**, **formazioni lineari** e boschi in aree di pianura e collina a **basso indice di boscosità**
 - individuare le aree idonee per **compensazioni ambientali**
 - integrare la rete di connessione ecologico-paesaggistica (PPR)



Aree agricole e forestali ad Alto Valore Naturale (HNV) in Piemonte



Contenuti innovativi dei pfit – Territorio rurale



- Individuazione ricognitiva di **aree boscate di recente neoformazione**
- recuperabili ad uso agro-pastorale, mediante:
 - **Trasformazione** del bosco in altra destinazione di uso
 - Creazione di **sistemi silvo-pastorali** multifunzionali



Un Processo Partecipato

01

Accompagnamento Regionale

La Regione sostiene e accompagna l'intero processo di pianificazione, fornendo supporto tecnico e metodologico agli enti locali coinvolti.

02

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano (UP) garantisce la partecipazione attiva delle amministrazioni locali nella definizione degli indirizzi gestionali.

03

Espressione degli Indirizzi

Il processo assicura che le esigenze territoriali e le specificità locali siano adeguatamente rappresentate e integrate nella pianificazione forestale.

Composizione dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano (UP) è l'organo di coordinamento per l'elaborazione del Piano Forestale Integrato Territoriale (PFIT), garantendo la partecipazione attiva di tutte le amministrazioni locali interessate.



Regione Piemonte

1 rappresentante: Dirigente della struttura competente



Città Metropolitana/Provincia

1 rappresentante: Dirigente della struttura competente



Enti di Gestione

1 rappresentante per ogni Ente di Gestione delle Aree Protette e della Rete Natura 2000



Amministrazioni comunali

5 rappresentanti delle amministrazioni comunali, anche in forma associata

📌 **Presidenza:** L'UP è presieduto dal rappresentante della Regione Piemonte; per i PFIT della Città Metropolitana di Torino e della Provincia del Verbano Cusio Ossola, la presidenza spetta ai rispettivi enti territoriali.

Individuazione dei rappresentanti

I 5 rappresentanti sono assegnati secondo un **criterio oggettivo**:
la Superficie Silvo Pastorale (SSP), calcolata sulla base della Carta Forestale regionale e delle Superfici prato pascolive (edizioni 2024)

Regola di Calcolo

Assegnazione di **1 rappresentante ogni 20%** di SSP e suoi multipli sul totale dell'AF

Processo di Individuazione

1. Suddivisione delle amministrazioni tra
2. forme associative e insieme dei Comuni non associati
2. Calcolo della percentuale di SSP rispetto al totale dell'Area Forestale
3. Assegnazione dei rappresentanti secondo la regola del 20%



https://www.geoportale.piemonte.it/geonetwork/srv/api/records/r_piemon:63e5c800-e35e-4d3d-bbba-8384ee5e6910

https://www.geoportale.piemonte.it/geonetwork/srv/api/records/r_piemon:e01ff878-bea1-4b97-9ba6-436ef2685392

Rappresentanti amministrazioni comunali

01

Assegnazione - Round 1

Ogni gruppo (Unione o insieme di Comuni) riceve

1 rappresentante per ogni 20% di SSP dell'Area Forestale ricadente sul proprio territorio.

.

03

Assegnazione - Round 2

I rappresentant rimanenti (fino al plenum di 5) sono assegnati

in ordine decrescente di valore del resto.

Chi ha il resto maggiore ottiene priorità.

02

Calcolo del Resto

Si calcola il **"resto"** come differenza tra la percentuale di SSP del gruppo e la percentuale già assegnata nel Round 1.

Questo resto determinerà la priorità nell'assegnazione finale.

04

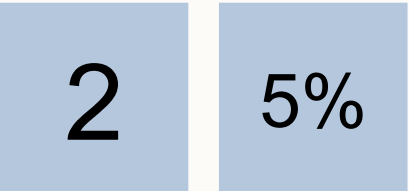
Designazione dei Rappresentanti

I Comuni o le Unioni designano i propri rappresentanti (Sindaci o delegati) entro 30 giorni.

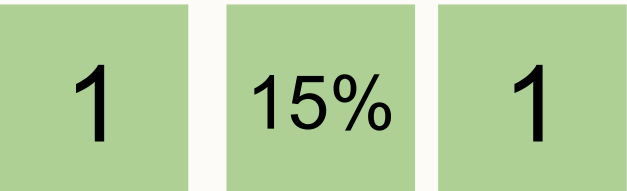
Scenario: Unioni e Comuni Singoli

SSP Totale AF: 100.000 ha

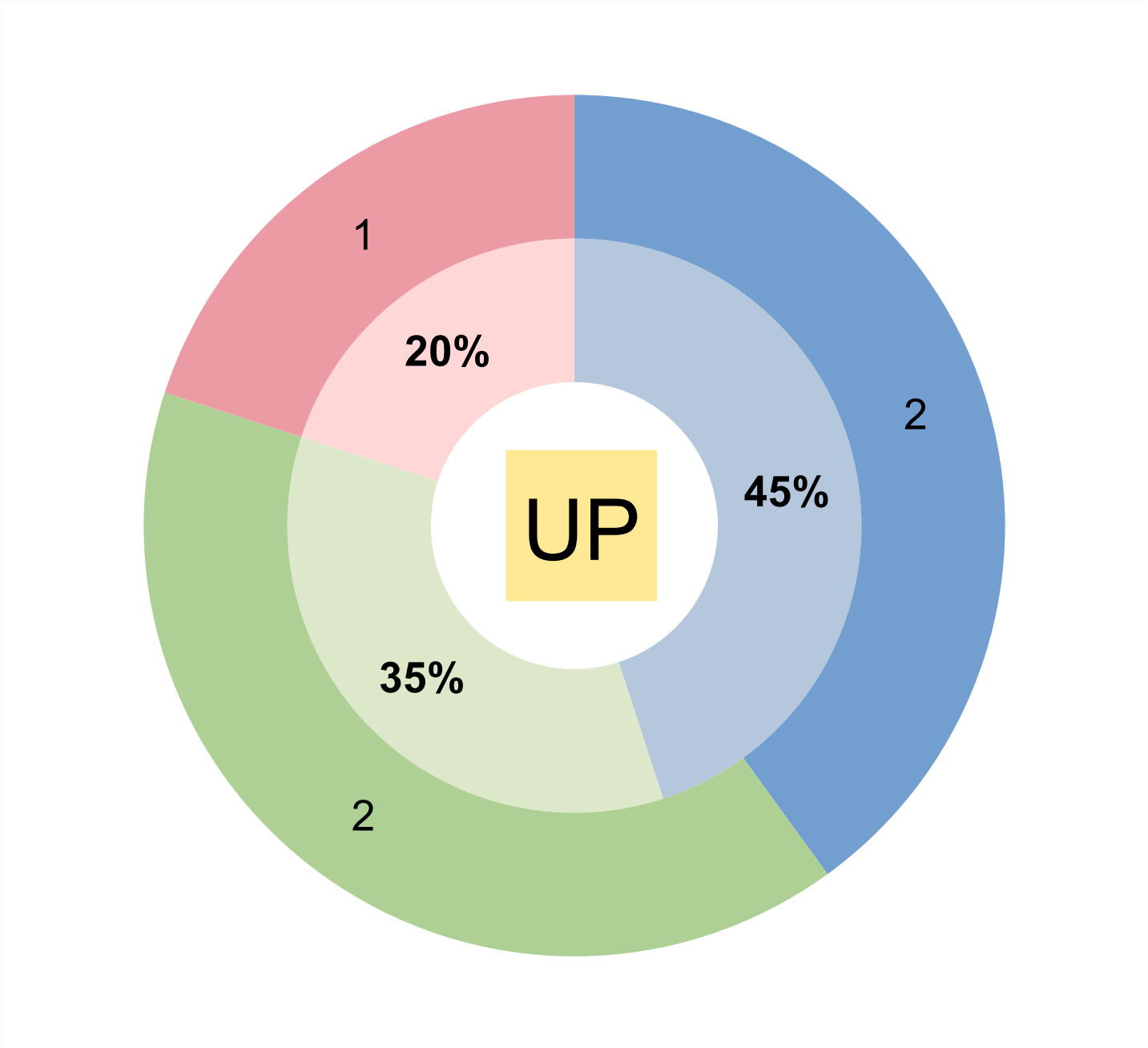
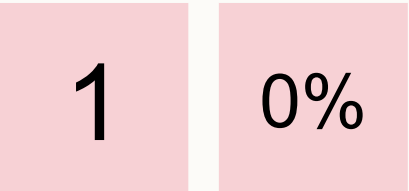
Unione 1
SSP: 45.000 ha (45%)
Round 1: 2 seggi (40%)
Resto: 5%



Unione 2
SSP: 35.000 ha (35%)
Round 1: 1 seggio (20%)
Resto: 15% (il maggiore!)



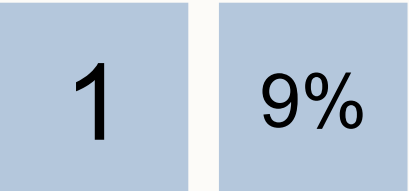
Comuni Singoli
SSP: 20.000 ha (20%)
Round 1: 1 seggio (20%)
Resto: 0%



Scenario: AF 27
SSP Totale AF: 61.278,18 ha

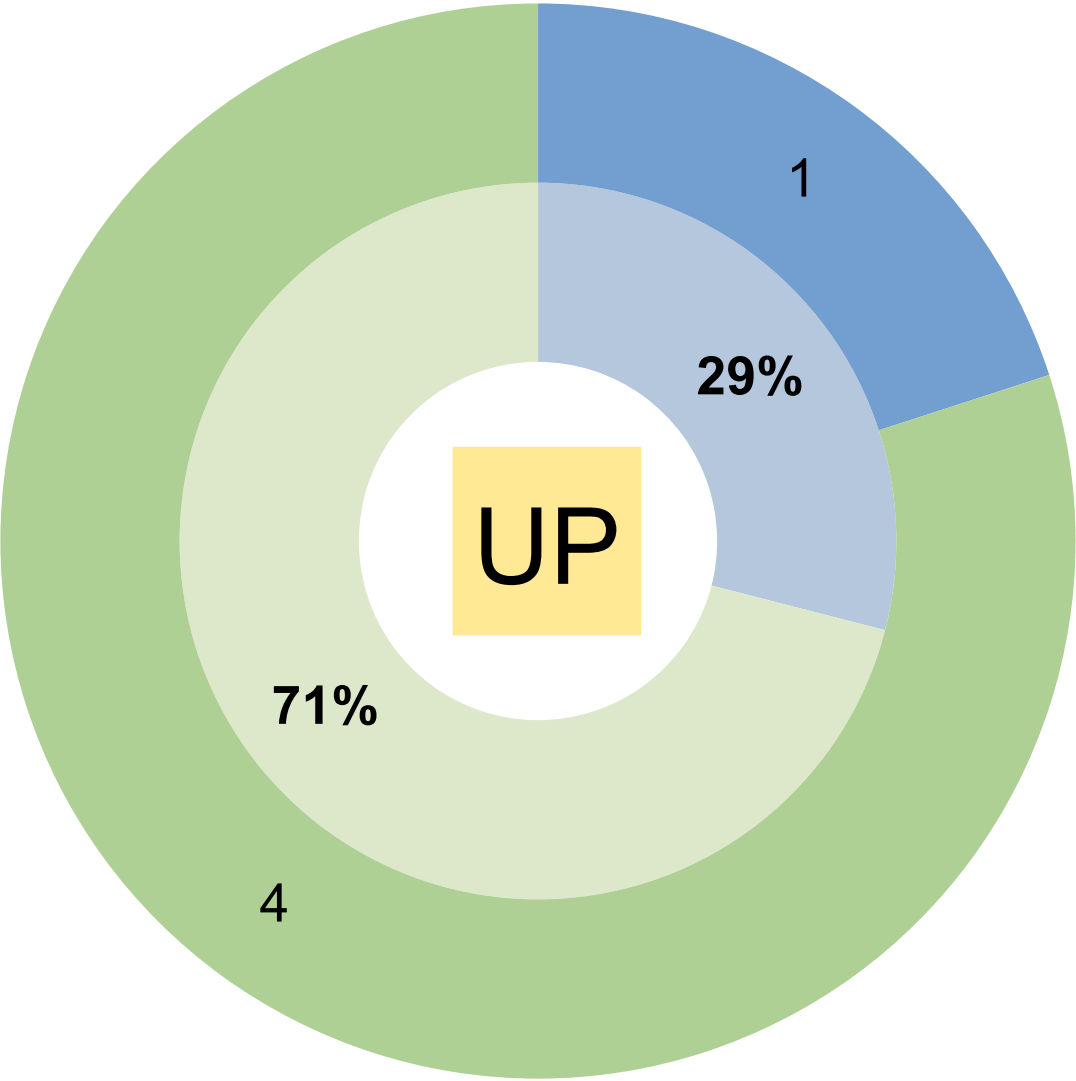
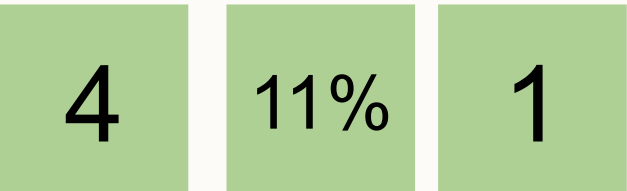
UNIONE MONTANA VALLE GRANA

SSP: 16.501 ha (29%)
Round 1: 1 rappresentante (20%)
Resto: 9%



UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

SSP: 45.226 ha (71%)
Round 1: 3 rappresentanti (60%)
Resto: 11%





pfit

Piani Forestali di Indirizzo Territoriale

Dronero, 3 marzo 2026